

14. Cena pasquale: Mc 14

14,1-11	Sezione introduttiva: le persone
14,12-42	Le ultime ore di Gesù e la cena pasquale
14,43	L'inizio della passione con l'arresto e d'ora in poi Gesù si trova nelle mani dei peccatori
14,44-15,47	La sepoltura di Gesù morte

1 - Sezione introduttiva: le persone (14,1-11)

In 14,1-2 vengono presentati gli avversari di Gesù con la loro intenzione precisa di ucciderlo. In 14,3-9 si racconta l'unzione di Gesù in Betania in occasione di un banchetto nella casa di Simone il lebbroso, e lì si manifesta una grande stima della persona di Gesù espressa da questa donna che usa un olio molto prezioso per ungere Gesù. Si manifesta anche l'opposizione a Gesù dai suoi amici, e poi Gesù verifica questa unzione come preparazione per la sua sepoltura perché la morte è così vicina. Non possiamo parlare della morte di Gesù senza l'elemento positivo. Invece nella risurrezione si menziona l'annuncio del Vangelo: in verità io vi dico ... A l'annuncio del Vangelo appartiene l'azione della donna. La sepoltura di Gesù o la sua vicenda non è finita, seguirà l'annuncio del Vangelo perché senza la risurrezione non c'è un annuncio.

In 14,10-11 abbiamo il comportamento di Giuda che si presenta come un collaboratore con i sommi sacerdoti. Giuda riceve il denaro e viene pagato per il tradimento, e questa è una contrapposizione totale con l'atteggiamento di Gesù.

2 - Le ultime ore di Gesù e la cena pasquale (14,12-42)

Gesù passa questo ultimo momento insieme con i dodici. In 14,12-16 si racconta la preparazione della cena pasquale.

Possiamo paragonare questo passo con 11,1-7 dove si racconta la preparazione della cavalcata di Gesù verso la città di Gerusalemme su un asinello. Sono due racconti del Vangelo di Marco che sottolineano ciò che segue. Nel caso della cavalcata, lì si presenta mediante la manifestazione Messianica, che Gesù è come il Messia, si svolge la sua attività a Gerusalemme e non viene come pellegrino normale ma come re. E qui nella preparazione per gli ultimi momenti, si manifesta lo sfondo di tutto ciò che segue: la cena, la passione e risurrezione. Lo sfondo è la pasqua ch'è la liberazione del popolo della schiavitù e questa liberazione viene portata a compimento in ciò che Gesù realizza mediante la sua passione e risurrezione. Nella prima pasqua originale, il popolo è stato liberato della schiavitù e ha cominciato il cammino verso la terra promessa ma con Gesù, tutta l'umanità viene liberata del peccato, e si apre il cammino verso la vita eterna e la comunione definitiva e perfetta con Dio.

Poi c'è la celebrazione della pasqua, ma non si racconta più la cena pasquale, ma si racconta solo che cosa accade in occasione della cena pasquale celebrata da Gesù insieme ai dodici. In 14,17: I dodici sono i compagni di Gesù in queste ultime ore. Sono tre eventi: al centro si trova 14,22-25: e questo costituisce il centro. Lì si racconta che Gesù consegna ai dodici nel pane il suo corpo e nel vino il suo sangue. E poi Gesù annuncia la fine della sua comunione terrena e visibile con i dodici, ma allo stesso tempo annuncia la futura comunione con loro nel regno di Dio. Finora, la comunione vissuta con Gesù terreno, visibilmente presente fra di loro e questa forma di vita con i dodici, finisce perché d'ora in poi, c'è una nuova forma, la sua presenza nel pane diventato il suo corpo e la sua presenza nel vino diventato il suo sangue. Questa è una nuova presenza e nuova forma della comunione con Gesù. Gesù che parte non lascia i dodici e i suoi discepoli da soli, ma rimane

presente in una nuova forma concedendoci la sua permanente presenza e poi annuncia una ultima e definitiva presenza e comunione nel regno di Dio.

In 14,17-21 si racconta l'annuncio del tradimento lì si sottolinea la comunione con Gesù. E c'è la ripetizione in 14,20. La partecipazione al banchetto significa la comunione. In Mc 3,13-19 il gruppo scelto da Gesù si chiama chi sono. Anche dobbiamo notare il verbo **paradi,domi** per Giovanni Battista in 1,14; per i discepoli in 13,9-13; e per Gesù in 3,19;

3 - L'inizio della passione con l'arresto e d'ora in poi Gesù si trova nelle mani dei peccatori (14,43)

Per l'ultima cena, hanno cantato i Salmi come in ogni cena pasquale del Hillel. Prima del regalo del pane e del vino, c'era l'annuncio del tradimento e adesso un annuncio dello scandalo di tutti. Tutti concretamente abbandoneranno Gesù e finiranno la sequela. E con l'annuncio del loro scandalo è collegato un'altro annuncio in 14,28: Adesso abbiamo una predizione parallela a ciò che accadrà con Gesù, questo che adesso viene predetto con i discepoli di Gesù, il loro scandalo, loro prendono le distanze di Gesù e non vanno più assieme a Lui, ma per Gesù la passione e la morte non sono la fine perché sono seguite dalla risurrezione, una nuova iniziativa di Gesù risorto, e questo è iniziale per i discepoli: questa è la promessa che Gesù risorto, loro maestro si comporterà. Questo annuncio implicitamente significa la nuova chiamata, il nuovo invito rivolto ai discepoli, il nuovo invito di riprendere la sequela.

Poi c'è questo rivolto di Pietro che non accetta la passione di Gesù. E dopo segue in 14,32-42 Gesù e i discepoli in Getsemani. Normalmente in questo passo si sottolinea la preghiera di Gesù. Gesù rivoltò a Dio, al Padre ma questo è un aspetto, poi un altro aspetto Gesù è i discepoli perché tre volte l'evangelista parla della preghiera di Gesù e che Gesù si è recato dai discepoli e li ha esortato. La prima menzionata è esplicita mentre le altre due sono brevi. 14,36-38.

In 14,36 comincia la preghiera di Gesù poi abbiamo d'una parte Gesù che si rivolge a Dio e d'un'altra parte, Gesù che si occupa dei discepoli. Vigilare significa non dormire e significa essere consapevoli della situazione, non fuggire nel sonno e non chiudere gli occhi che sarebbe una situazione difficile. Loro da soli sono incapaci di sopportare questa situazione perciò devono rivolgersi a Dio nella preghiera e solo con l'unione con Dio possono sopportare. Questa ora di Getsemani finisce con constatazione e l'ora è venuta, e adesso il Figlio dell'uomo viene consegnato nelle mani dei peccatori. Qui abbiamo la somiglianza con 9,31 del racconto della passione e morte, ma qui viene precisato di più. C'è anche questo "andiamo" è uno dei rari versetti dove Gesù parla alla prima persona plurale. Qui al congiuntivo non al indicativo è un invito, un'esortazione e questo si verifica in 10,33: Questo *agwmen* si trova per la prima volta in 1,38 è nell'invito dei primi discepoli per seguire Gesù ma qui in 14,22 è l'invito di seguirlo nella passione della croce. Poi in 14,43-72 Gesù si trova nelle mani del sinedrio. Si racconta l'arresto di Gesù con l'aiuto di Giuda in 14,43.

Di nuovo i tre gruppi che formano il sinedrio sono presenti e anche Giuda è presentato come loro collaboratore. In 8,31 c'era la prima menzionata della passione, morte e risurrezione.